

a monsignor San Marzelo; et altre particolarità, *ut in litteris*.

*Di Anglia, di sier Antonio Surian dottor et cavalier orator nostro, di 25 Septembrio.* Coluui auti col reverendissimo cardenal Eboracense, che il Re desidera tenir in parte il re di Franza e la Cesarea Maestà. Per quando il re di Franza movesse guerra a Spagna, non potria far di mancho di ajutar Spagna; ma crede non seguirà guerra, perchè la Cesarea Maestà ha speso assai et non ha danari etc. *Item*, scrive dil zonzer uno ambador di la Cesarea Maestà, qual è un frate di San Domenico, stato altre volte orator di quella Maestà. *Etiam* uno secretario di esso Re, i quali è venuti, come ha inteso, per dimandar danari ad imprestito al Re per la sua tornata in Germania. Conclude, el Cardenal dice il Re è molto amico nostro etc.

Fu messo, per i Savii tutti d'acordo, una letera al Signor turco in risposta di soe zercha li 16 milia ducati venetiani domandava dil tributo di do anni di Cypro, come, havendo inteso, per via di Cypro, in Alepo è stà satisfati; et volendo il nontio di Soa Maestà ritornar, li avisemo che dito tributo è stà pagato per via di Cypro; ma quando che si potemo persuader ditti ducati non fussemo stà pagati, Soa Excelentia sia certa nui averli preparati, et li mandaremo fino a Constantinopoli; ma non achaderà mandarli etc., con altre parole di questa substantia, et in consonantia scritto al Baylo parli a li bassà di questo etc.

Fu posto, per sier Antonio Grimani procurator, sier Piero Capello savii dil Consejo, sier Zuan Trivixan savio a Terra ferma, una parte zercha il Monte Nuovo, la copia sarà scripta qui soto, e si comenzi a pagar a di 1 Novembrio proximo: et altri Savii nulla messeno. Et sier Domenego Trivixan el cavalier, procurator, provedador sora il Monte Nuovo andò in renga contradicendo tal opinion: è tropo repentina e si faria danno al compir dil vender le possession dil Polesene; con altre parole. Et li rispose sier Piero Capelo savio dil Consejo, et tutti i Savii introno in opinion comenzar a di primo Zener: et cussi fu presa la parte.

Fo leto una letera di sier Piero Marzelo conte e sier Zuan Nadal Salamon capitano a Zara, di ultimo Avosto, in questa materia, zercha la parte fu posta, *videlicet*

Fu posto, per i Consieri, Cai di XL e tutti i Savii, atento le dite letere, et come volendo Damian, fo zenero di Coxule, et il conte Bargas suo nepote dar a la Signoria nostra uno suo castelo lontano mia 6

di Laurana, con questo se li dagi conduta e ducati 500 e do caxe a Zara, per tanto sia scritto a li retori prediti debano dirli, volendo acelar questo partido, semo contenti, *videlicet* darli soldo per 20 cavali ducati 400 di contadi et do caxe, con questo loro medemi debano ruinar ditto castelo. Et sier Alvise Mocenigo el cavalier andò in renga, dicendo non è da impazarsi in tal cosse per non iritar il Signor turco; con altre parole, *ut patet*. Poi sier Valerio Marzelo, è di Pregadi, qual è stato conte a Zara, andò in renga, dicendo voler dir la condition di dito loco, e narò certa sua cossa, come fe' a Laurana e li al dito castelo etc., e disse non era montato per coadiuvar domino Alvise Mocenigo, ni altro disse. Et venuto zoso, niun di Savii volseno andar a risponder a tutti do che haveano parlato, ma mandono la parte: 142 de si, 28 di no, 8 sincere; et fu presa.

*Di Verona fo leto una letera di sier Andrea Magno podestà, e sier Piero Marzello capitano.* Come haveano auto letere di Giacomo Barbaro capitano dil Lago. Par il cardenal Farnese era stato a Peschiera, et doveva andar a Garda dove habita esso Capitano, qual lo onorerà etc. Questo vien non si sa di dove, et si tien vadi a piazeri per il lago di Garda, et è per andar non si sa. Per esser di natione romana, cardinal primo diacono, ha intrada ducati . . .

Fu posto, per i Savii, excepto sier Francesco da cha' da Pexaro savio a Terra ferma, una parte, che havendosi doluto li oratori di le comunità di Verona et Brexa di l'ordene posto di pagar li citadini uno raines per cavalo, per esserli grandissimo dano tal taxa, però dita deliberation sia revochada e pagino come prima.

Et sier Andrea Griti procurator andò in renga, qual fo quello riformò, essendo in Colegio, tal parte, qual dil 1517 fu posta et revochata, et parloe dicendo la sta ben. Li rispose sier Alvise di Prioli savio dil Consejo. Poi parlò sier Polo Capelo el cavalier, qual vol la stia, per averla posta *etiam* lui essendo in Colegio. Li rispose sier Marco Foscarei savio a Terra ferma. Poi parlò sier Antonio Condolmer, fo savio a Terra ferma. Et volendo risponderli sier Luca Trun Cao di X, l'hora era tarda, et fo rimessa la materia a uno altro Consejo; et licentiatò il Pregadi, era hore 3 di note.

*A dì 15.* La matina, non fu alcuna letera da conto.

Da poi disnar, fo Consejo di X con Zonta, la qual vene zoso a hore 22. Restò Consejo di X semplice, et preseno che il processo fato contra quelli